

Prima Pagina

dal 03/11/2014 al 09/11/2014

Sabato 08 Novembre 2014

CATTOLICESIMO SOCIALE

Quella donna trentina che da cattolica amò e curò il Sud

Lo storico Roberto P. Violi (università di Cassino) ha rivisitato la figura di Maria De Unterrichter Jervolino (1902-1975), un esempio di intellettuale al servizio del bene comune. Il percorso dall'Azione cattolica alla Democrazia cristiana, con un ruolo di primo piano nel sostegno alle popolazioni del Mezzogiorno, soprattutto attraverso la scolarizzazione

Luigi Crimella

C'è un filone della storia italiana che viene definito cattolicesimo sociale o più semplicemente movimento cattolico, al cui interno si trova di tutto: dall'Opera dei Congressi della seconda metà dell'ottocento agli albori del rientro dei cattolici in politica dopo il "Non expedit" di Pio IX nel 1868, fino alla nascita di tante opere sociali (cooperative, banche di credito popolare, sindacati 'bianchi', scuole professionali, giornali diocesani) che hanno costellato più o meno quasi un secolo, tra '800 e '900 inoltrato. Si è trattato di un centinaio di anni di impegno, sofferenze, tentativi, sviluppi, intuizioni che hanno visto all'opera i precursori dei cattolici in politica, quelli che formati nelle parrocchie e nelle fila dell'Azione cattolica, con la caduta del fascismo hanno fatto tesoro di tale ricca eredità dando vita alla Democrazia cristiana e sostenendo la crescita della nazione. Dentro



questo alveo, ci sono una decisa maggioranza di uomini, ma anche un certo numero di donne. È di loro, in particolare di una, che ci parla il volume dello storico Roberto P. Violi (università di Cassino) "Maria De Unterrichter Jervolino (1902-1975). Donne, educazione e democrazia nell'Italia del Novecento" edito da Studium. Il cognome dice abbastanza dell'origine della protagonista, nativa di Ossana (Trento). E il secondo cognome, acquisito da sposata (Jervolino) dice invece dello sviluppo di una figura di moglie, madre, donna di cultura e di insegnamento, animatrice associativa (Fuci), parlamentare e pedagogista, che nel sodalizio familiare col marito napoletano Angelo Raffaele Jervolino, anch'egli parlamentare Dc, ha scelto - come direbbe oggi Papa Francesco - di essere "una donna in uscita", cioè profondamente dedicata agli altri.

Una figura di donna poliedrica. Perché parlare di Maria De Unterrichter Jervolino, quando la Dc non c'è più ormai da vent'anni? La risposta è complessa, come è complessa dal punto di vista intellettuale, politico e sociale oltre che spirituale, la personalità della madre di quella Rosa Russo Iervolino (la "J" del cognome del padre è divenuta, per un errore dell'ufficio anagrafe, "I") che ha proseguito idealmente la sua opera, militando nella Dc, prima come parlamentare e ministro, e in seguito nel Pd con diversi incarichi fino a quello di sindaco di Napoli. La ricchezza di sfaccettature della De Unterrichter si rileva dalla biografia. È transitata, sempre con ruoli impegnativi, dall'associazionismo cattolico trentino a quello partenopeo. Ha coltivato interessi vitali per la cultura accademica, incontrando e cimentandosi con le più belle menti dell'epoca. È stata docente ed esperta del sistema pedagogico elaborato da Maria Montessori, divenendo sostenitrice di una sua diffusione su larga scala, fino a essere nominata presidente dell'"Opera Nazionale Montessori". Si è occupata ampiamente di spiritualità, legando i suoi interessi in particolare ad alcune grandi mistiche, sante e martiri. È stata in contatto con figure di primissimo piano come don Sturzo e monsignor Giovan Battista Montini, che tanto hanno significato nella formazione dei futuri dirigenti del

Area riservata / abbonati

nome utente

ENTRA

Come Abbonarsi ?

Riservato FISC

Note e commenti
Fotografie
Infografiche

▶ ULTIMA SETTIMANA

▶ COMMENTO AL VANGELO

movimento cattolico.

Un convinto "meridionalismo". Siamo quindi di fronte a una donna moderna, combattiva e anche in qualche modo "aristocratica", per la sua formazione universitaria e anche per le quattro o cinque lingue che conosceva e che le permisero di assumere anche incarichi internazionali (Organizzazione mondiale educazione prescolastica, Associazione internazionale Montessori ecc.). Ma l'aspetto forse più interessante e sorprendente della Unterrichter risiede nel suo "meridionalismo" ante-litteram. Bisogna riconoscere che il marito "meridionale" di una "austro-ungarica" come lei potrebbe essere letto come la causa prossima di tale affetto verso le genti del Sud Italia, dove si era trapiantata. Questo può essere un motivo, anche inconscio, di tale disposizione. Ma la parte più nobile e alta, che va oltre i sentimenti umani, mostra una donna che partendo dalla sua militanza cattolica, accostando le popolazioni meridionali delle zone più interne dove andava a tenere incontri e conferenze per spronare le donne a farsi artefici del loro destino, fino alla militanza politica diretta e all'azione culturale per diffondere la scolarità, ci parlano di una figura politica consapevole di cosa significasse per l'Italia di allora spingere per uno sviluppo del Mezzogiorno. Si cimentò infatti direttamente nel comitato promosso da Luigi Sturzo nella Dc e poi a livello parlamentare per investimenti statali, soprattutto per la scolarità nel Sud.

Ricchezza delle "opere cattoliche". In un'epoca in cui della Dc non rimane che un ricordo piuttosto sbiadito, seppure - per chi è onesto nella valutazione - intellettualmente e storicamente "grato" per quanto questo partito ha rappresentato come baluardo della tenuta democratica del Paese, la De Unterrichter ci riporta a quelle generazioni di cattolici che dettero vita a scuole, centri di formazione professionale, università, assistenza, cooperazione, banche, associazionismo, mondo di cura, accoglienza. Per ognuno di questi ambiti una ricerca obiettiva e non pregiudiziale potrebbe individuare personalità non solo di grande valore, ma addirittura esempi di santità vera e riconosciuta dalla Chiesa. L'esempio di quanti, come Maria De Unterrichter, vissero una coerenza di impegno su diversi fronti, induce alla speranza che non sia del tutto tramontata l'immagine del politico "cattolico" seriamente formato e orientato al bene comune. A volte ritornano!

Tutti gli altri articoli della settimana

Sabato 08/11

L'ALTRA FACCIA DELLA GUERRA

Gaza e Sderot divise e unite dalla stessa paura

L'Israel Trauma Coalition conta circa 60mila persone traumatizzate. Numerosi i giovanissimi che non dormono più da soli o che fanno pipì a letto. Il 95% dei bambini che mostrano i maggiori traumi sono figli di genitori a loro volta traumatizzati. Avviate collaborazioni con altre ong che affrontano lo stesso problema ma in ambito palestinese, "perché la paura accomuna tutti, israeliani e palestinesi"

Sabato 08/11

L'INCENERITORE DI ACERRA

"Attaccano una Chiesa che si vuole resti in silenzio"

Parla monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra, all'indomani delle polemiche che hanno suscitato le sue parole nell'omelia per la commemorazione dei defunti, quando ha chiesto garanzie per la salute del popolo che gli è stato affidato: "Continuamente vengono da me mamme che hanno perso i loro bambini. Le ecoballe sono solo la punta di un iceberg. Non è possibile che bruci di tutto e di più questo inceneritore. Chiediamo che sia rispettata la normativa"

Sabato 08/11

TERZO SETTORE

Immigrati al Sud contrastare l'esclusione sociale

Con "Iniziativa Immigrazione", la Fondazione con il Sud ha stanziato 3,5 milioni di euro per progetti esecutivi capaci di promuovere il lavoro come fondamentale strumento per favorire l'integrazione, anche sociale, degli immigrati e di offrire strumenti efficaci di contrasto allo sfruttamento e alla tratta, lavorativa e sessuale. La scadenza per l'invio delle proposte è fissata al primo dicembre

Venerdì 07/11

PRETI DI STRADA/6

A Bari Vecchia sempre gli stessi poveri